ALLEGATO 3

EMISSIONI IN ATMOSFERA (prot. 953116 del 15.12.11)

SCARICO IDRICI (prot. 953116 del 15.12.11)



SCHEDA «L»: EMISSIONI IN ATMOSFERA

NOTE DI COMPILAZIONE

Nella compilazione della presente scheda si suggerisce di effettuare una prima organizzazione di tutti i punti di emissione esistenti nelle seguenti categorie:

- a) i punti di emissione relativi ad *attività escluse dall'ambito di applicazione dell'ex-D.P.R. 203/88^l* ai sensi del D.P.C.M. 21 Luglio 1989 (ad esempio impianti destinati al riscaldamento dei locali):
- b) i punti di emissione relativi ad *attività non soggette alla procedura autorizzatoria di cui agli articoli* 7, 12 e 13 dell'ex-D.P.R. 203/88 ai sensi dell'art. 3 del D.P.C.M. 21 Luglio 1989 (ad esempio le emissioni di laboratori o impianti pilota);
- c) i punti di emissione relativi ad attività ad inquinamento atmosferico poco significativo, ai sensi dell'Allegato I al D.P.R. 25 Luglio 1991;
- d) i punti di emissione relativi ad attività a ridotto inquinamento atmosferico, ai sensi dell'Allegato I al D.P.R. 25 Luglio 1991.
- e) tutte le altre emissioni non comprese nelle categorie precedenti, evidenziando laddove si tratti di <u>camini di emergenza</u> o di <u>by-pass</u>.

Tutti i punti di emissione appartenenti alle categorie da a) a d) potranno essere semplicemente elencati. Per i soli punti di emissione appartenenti alla categoria e) dovranno essere compilate le Sezioni L.1 ed L.2. Si richiede possibilmente di utilizzare nella compilazione della Sezione L.1 un foglio di calcolo (Excel) e di allegare il file alla documentazione cartacea.

NB. La società De Vita Maria & Figli risulta regolarmente autorizzata con decreto dirigenziale n. 62 del 16/03/2005 della Giunta Regionale della Campania, ai sensi dell'art. 6 del DPR 203//88 per ridotto inquinamento atmosferico, ai sensi dell'Allegato I al D.P.R. 25 Luglio 1991, relativamente all'attività di: "lavorazione, trattamento e recupero di pneumatici usati, guarnizioni in gomma o plastica, filtri olio e batterie al piombo esauste".

Le emissioni autorizzate sono di tipo diffuse e sono generate dalle attività svolte nelle diverse lavorazioni previste nell'impianto.

In allegato si riporta l'ultima valutazione delle emissioni a firma della SILAB S.n.c.

Essendo tipologie di emissioni di cui alle lettere da a) a d), si procede di seguito all'elencazione di tali punti di emissione, così come indicato a pag. 1 della presente Scheda:

fonte: http://burc.regione.campania.it

⁻ Il riferimento all'ex-DPR 203/88 (e relativi decreti di attuazione) ha l'unico scopo di fornire una traccia per individuare le sorgenti emissive più significative.

	Sezione L.1: EMISSIONI															
> 10		D 15 1		arar v	Portata[Nm ³ /h] Inquinanti											
N°	Posizione Amm.va ³	Reparto/fase/	Impianto/macchinario che	SIGLA impianto di abbattimento ⁵					Limiti ⁸		Dati emissivi ¹⁰					
camino 2		blocco/linea di provenienza ⁴	genera l'emissione ⁴		autorizzata ⁶	misurata ⁷	Tipologia	Concentr. [mg/Nm³]	Flusso di massa [g/h]	Ore di funz.to ⁹	Concentr. [mg/Nm³]	Flusso di massa [kg/h]				
	" A" D.D. n. 62 del	TTD.					Particolato totale	50	500	8 h/d	2,7	-				
	16/03/2005 ex art. 6 DPR	TB	Macinazione batterie	-	-	-	Piombo	5	25	8 h/d	0,2	-				
	203/88.						HS	5	-	8 h/d	-	-				
	"A" D.D. n. 62 del		Macinazione filtri olio -				Nebbie di olio	300	3.000	8 h/d	2,2	=				
-	16/03/2005 ex art. 6 DPR 203/88.	TF		-	-	-	SOV come toluene	300	3.000	8 h/d	48	-				
	"A" D.D. n. 62 del 16/03/2005 ex art. 6 DPR 203/88. AR: - Trituratore - Cippatore		- Triturazione pneumatici		_	_	Particolato tot.	50	500	8 h/d	3,5	-				
		- Cippatore	- Triturazione guarnizioni								_	_	Particolato tot.	50	500	8 h/d
Inquinanti	monitorati a seguito dell'ins	tallazione dei sistemi d	li abbattimento:													
E1		TD	M 1	0001	C01		Particolato totale	50	-	8 h/d	< 10	-				
EI	-	TB	Macinazione batterie	SCOI		-	Piombo	5	-	8 h/d	< 1	-				
							HS	5	-	8 h/d	< 4	-				
E2	-	AR	Triturazione pneumatici Triturazione guarnizioni	FT01	-	-	Particolato totale	50	-	8 h/d	< 10	-				
		- TF Macinazione filtri olio			-		Particolato totale	50	-	8 h/d	< 10	-				
E3	-		Macinazione filtri olio			- -	Nebbie di olio	300	-	8 h/d	< 45	-				
						SOV come toluene	300	-	8 h/d	< 45	-					

Inquinanti derivanti dall'impiego del gasolio come combustibile:

Impianto	Potenza termica (MW)	Fase di utilizzo	Parametri da monitorare	Limiti
			Particolato tot.	70

² - Riportare nella "Planimetria punti di emissione in atmosfera" (di cui all'Allegato W alla domanda) il numero progressivo dei punti di emissione in corrispondenza dell'ubicazione fisica degli stessi. Distinguere, possibilmente con **colori diversi**, le emissioni appartenenti alle diverse categorie, indicate nelle "NOTE DI COMPILAZIONE".

³ - Indicare la posizione amministrativa dell'impianto/punto di emissione distinguendo tra: "E"-impianto esistente ex art.12 D.P.R. 203/88; "A"- impianto diversamente autorizzato (indicare gli estremi dell'atto).

Indicare la posizione amministrativa dell'impianto/punto di emissione distinguendo fra. E -impianto esistente ex art.12 D.P.R. 2d
 Indicare il nome ed il riferimento relativo riportati nel diagramma di flusso di cui alla Sezione C.2 (della Scheda C).
 Deve essere chiaramente indicata l'origine dell'effluente (captazione/i), cioè la parte di impianto che genera l'effluente inquinato.
 Indicare il numero progressivo di cui alla Sezione L.2.

⁶⁻ Indicare la portata autorizzata con provvedimento espresso o, nel caso di impianti esistenti ex art. 12, i valori stimati o eventualmente misurati.

7- Indicare la portata misurata nel più recente autocontrollo effettuato sull'impianto.

8- Indicare i valori limite stabiliti nell'ultimo provvedimento autorizzativo o, nel caso di impianti esistenti ex art. 12, i valori stimati o eventualmente misurati.

^{9 -} Indicare il numero potenziale di ore/giorno di funzionamento dell'impianto.

10 - Indicare i valori **misurati** nel più recente autocontrollo effettuato sul punto di emissione. Per inquinanti quali COV (S.O.T.) ed NO_x occorre indicare **anche** il metodo analitico con cui è stata effettuata l'analisi.

Ditta richiedente De Vita Maria & Figli S.n.c.

Sito di: Polla località Sant'Antuono Zona P.I.P.

			Particolato tot.	70
Generatore	0,435	ТВ	NOx	500
			SOx	1700
	0,375		Particolato tot.	70
Trituratore		AR	NOx	500
			SOx	1700
	0,309		Particolato tot.	70
Cippatore		AR	NOx	500
			SOx	1700

Emissioni diffuse aree di stoccaggio

Fase di provenienza	Parametri da monitorare	Limiti di legge (mg/Nmc)	Valore stimato (mg/Nmc)
Aree di stoccaggio Settori A4 – A5 – A6	polveri diffuse	50	< 10

In aggiunta alla composizione della tabella riportante la descrizione puntuale di tutti i punti di emissione, è possibile, ove pertinente, fornire una descrizione delle emissioni in termini di fattori di emissione (valori di emissione riferiti all'unità di attività delle sorgenti emissive) o di bilancio complessivo compilando il campo sottostante.

Sezione L.2: IMPIANTI DI ABBATTIMENTO ¹¹					
N° camino	SIGLA	Tipologia impianto di abbattimento			
1	SC01	Scrubber			
2	FT01	Filtro a tessuto			
3	FC01	Filtro a carboni attivi			

Descrizione e definizione delle principali caratteristiche dell'impianto di abbattimento (per carico inquinante in ingresso e in uscita ed efficienza di abbattimento, dimensionamento e condizioni operative, sistemi di regolazione e controllo, tempistiche di manutenzione / sostituzione).

Gli impianti di abbattimento che saranno installati presso l'impianto della ditta De Vita Maria & Figli S.n.c. sono di due tipi:

- installazione scrubber in area di trattamento batterie per l'abbattimento in umido di poveri, piombo, aerosol di acido solforico generati dalla frantumazione delle batterie esauste: tale tipologia di impianto rientra tra quelle considerate BAT e, in accordo con esse, dovrà presentare un'efficienza di abbattimento pari almeno al 98%.

I Valori stimati in uscita saranno i seguenti (mg/Nmc):

Particolato totale: 10

Piombo: 1

Acido solforico come idrogeno solforato HS: 4

- installazione filtro a tessuto in area lavorazione altri rifiuti per il trattamento dell'area convogliata dai reparti di triturazione e cippatura:

I Valori stimati in uscita saranno i seguenti (mg/Nmc):

particolato totale: 10

- installazione filtro a carboni attivi nel reparto di trattamento filtri dell'olio:

I Valori stimati in uscita saranno i seguenti (mg/Nmc):

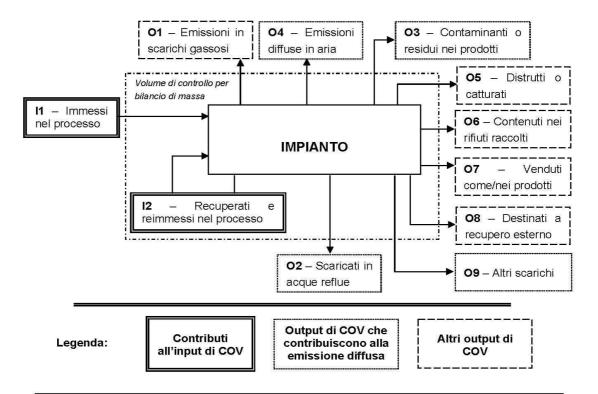
particolato totale: 10 Nebbie di olio: 45 SOV come toluene: 45

Sistemi di misurazione in continuo.

¹¹ - Da compilare per ogni impianto di abbattimento. Nel caso in cui siano presenti più impianti di abbattimento con identiche caratteristiche, la descrizione può essere riportata una sola volta indicando a quali numeri progressivi si riferisce.

Sezione L.3: GESTIONE SOLVENTI¹²

La presente Sezione deve essere redatta utilizzando grandezze di riferimento coerenti per tutte le voci ivi previste. Dovrà pertanto essere specificato se le voci siano tutte quantificate in massa di solventi oppure in massa equivalente di carbonio. Qualora occorresse convertire la misura alle emissioni da massa di carbonio equivalente a massa di solvente occorrerà fornire anche la composizione ed il peso molecolare medi della miscela, esplicitando i calcoli effettuati per la conversione. Per la quantificazione dei vari contributi deve essere data evidenza del numero di ore lavorate al giorno ed il numero di giorni lavorati all'anno. Le valutazioni sulla consistenza dei diversi contributi emissivi di solvente devono essere frutto di misurazioni affidabili, ripetibili ed oggettive tanto da essere agevolmente sottoposte al controllo delle Autorità preposte. Allegare un diagramma fiume (cioè un diagramma di flusso quantificato), secondo lo schema seguente, con i diversi contributi del bilancio di massa applicabili all'attività specifica.



Suggerimenti per passare da kg C/h a kg COV/h e viceversa:

kg COV/h = [(peso molecolare Miscela)*(kg C/h)]/[peso C medio nella miscela di solventi]

kg C/h = [(peso C medio nella miscela)*(kg COV/h)]/ [peso molecolare Miscela]

6/7

^{12 -} La presente Sezione dovrà essere compilata solo dalle Imprese rientranti nell'ambito di applicazione del D.M. 44/2004, per tutte le attività che superano la soglia di consumo indicata nell'Allegato I al medesimo decreto.

PERIODO DI OSSERVAZIONE ¹³	Dal al
Attività	
(Indicare nome e riferimento numerico di cui all'Allegato II al DM 44/2004)	
Capacità nominale [tonn. di solventi /giorno]	
(Art. 2, comma 1, lett. d) al DM 44/04)	
Soglia di consumo [tonn. di solventi /anno]	
(Art. 2, comma 1, lett. ii) al DM 44/04)	
Soglia di produzione [pezzi prodotti/anno]	
(Art. 2, comma 1, lett. ll) al DM 44/04)	

INPUT ¹⁴ E CONSUMO DI SOLVENTI ORGANICI	(tonn/anno)
I ₁ (solventi organici immessi nel processo)	
I_2 (solventi organici recuperati e re-immessi nel processo)	
I=I ₁ +I2 (input per la verifica del limite)	
C=I ₁ -O ₈ (consumo di solventi)	

OUTPUT DI SOLVENTI ORGANICI Punto 3 b), Allegato IV al DM 44/04	(tonn/anno)
O ₁ ¹⁵ (emissioni negli scarichi gassosi)	
O ₂ (solventi organici scaricati nell'acqua)	
$\mathbf{O_3}$ (solventi organici che rimangono come contaminanti)	
$\mathbf{O_4}$ (emissioni diffuse di solventi organici nell'aria)	
$\mathbf{O_5}$ (solventi organici persi per reazioni chimiche o fisiche)	
$\mathbf{O_6}$ (solventi organici nei rifiuti)	
\mathbf{O}_7 (solventi organici nei preparati venduti)	
$\mathbf{O_8}$ (solventi organici nei preparati recuperati per riuso)	
O ₉ (solventi organici scaricati in altro modo)	

¹³ - Questa sezione deve essere elaborata tenuto conto di un periodo di osservazione e monitoraggio dell'impiego dei solventi tale da poter rappresentare significativamente le emissioni di solvente totali di un'annualità.

¹⁴ - Si deve far riferimento al contenuto in COV di ogni preparato, come indicato sulla scheda tecnica (complemento a 1 del residuo secco) o sulla scheda di sicurezza.

Ottenuto mediante valutazione analitica delle emissioni convogliate relative all'attività: deve scaturire da una campagna di campionamenti con un numero di misurazioni adeguato a consentire la stima di una concentrazione media rappresentativa.

EMISSIONE CONVOGLIATA	
Concentrazione media [mg/Nm³]	
Valore limite di emissione convogliata ¹⁶ [mg/Nm ³]	

EMISSIONE DIFFUSA - Formula di calcolo ¹⁷	
Punto 5, lett. a) all' Allegato IV al DM 44/04	(tonn/anno)
F=I1-O1-O5-O6-O7-O8	
F=O2+O3+O4+O9	
Emissione diffusa [% input]	
Valore limite di emissione diffusa ¹⁸ [% input]	

EMISSIONE TOTALE - Formula di calcolo Punto 5, lett. b) all'Allegato IV, DM 44/04	(tonn/anno)
E=F+O1	

Allegati alla presente scheda		
Planimetria punti di emissione in atmosfera	W	
Schema grafico captazioni ¹⁹		
Piano di gestione dei solventi (ultimo consegnato) ²⁰		
Allegato L-1 : Tabella Sezione L.1 in formato Excel	L-1	
Allegato L-2 : Ultimi rilievi delle emissioni in atmosfera effettuati dal laboratorio SILAB S.n.c.	L-2	

]	Eventuali commenti

 ^{16 -} Indicare il valore riportato nella 4^a colonna dell'Allegato II al DM 44/04.
 17 - Si suggerisce l'utilizzo della formula per differenza, in quanto i contributi sono più facilmente determinabili.

¹⁸ - Indicare il valore riportato nella 5^a colonna dell'Allegato II al DM 44/04.

^{19 -} Al fine di rendere più comprensibile lo schema relativo alle captazioni, qualora più fasi afferiscano allo stesso impianto di abbattimento o camino, oppure nel caso in cui le emissioni di una singola fase siano suddivise su più impianti di abbattimento o camini, deve essere riportato in allegato uno schema grafico che permetta di evidenziare e distinguere le apparecchiature, le linee di captazione, le portate ed i relativi punti di emissione.

²⁰ - Da allegare solo nel caso l'attività IPPC rientra nel campo di applicazione del DM 44/04.

PRESCRIZIONI ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA

- 1. I valori limite delle emissioni sono quelli previsti dalla legge vigente per le sostanze inquinanti, o nel caso siano più restrittivi, agli eventuali valori limite, previsti dalle BRef di Settore;
- 2. i valori limite di emissione si applicano ai periodi di normale funzionamento dell'impianto intesi come i periodi in cui l'impianto è in funzione con esclusione dei periodi di avviamento e di arresto;
- 3. qualora il Gestore accerti che, a seguito di malfunzionamenti o avarie, un valore limite di emissione è superato:
- a) adotta le misure necessarie per garantire un tempestivo ripristino della conformità;
- b) informa gli Enti preposti, precisando le ragioni tecniche e/o gestionali che ne hanno determinato l'insorgere, gli interventi occorrenti per la sua risoluzione e la relativa tempistica prevista;
- 4. ogni interruzione del normale funzionamento degli impianti di abbattimento (manutenzione ordinaria e straordinaria, malfunzionamenti) deve essere annotata su un apposito registro, riportando motivo, data e ora dell'interruzione, data ed ora del ripristino e durata della fermata in ore. Il registro deve essere tenuto per almeno cinque anni a disposizione degli Enti preposti al controllo;
- 5. i condotti per l'emissione in atmosfera degli effluenti devono essere provvisti di idonee prese (dotate di opportuna chiusura) per la misura ed il campionamento degli stessi, realizzate e posizionate in modo da consentire il campionamento possibilmente secondo le norme UNI-EN;
- 6. la sigla identificativa dei punti d'emissione compresi nel Quadro Emissioni in Atmosfera, deve essere visibilmente riportata sui rispettivi camini;
- 7. la sezione di campionamento deve essere resa accessibile ed agibile per le operazioni di rilevazione con le necessarie condizioni di sicurezza:
- 8. i sistemi di contenimento delle emissioni devono essere mantenuti in continua efficienza: a tal fine devono essere effettuati a cura del Gestore manutenzioni periodiche secondo la programmazione prevista nel Piano di monitoraggio e controllo. I certificati relativi alle operazioni di taratura devono essere conservati in stabilimento, a disposizione degli Enti preposti al controllo, per almeno tre anni dalla data della loro compilazione.



SCHEDA «H»: SCARICHI IDRICI

Totale punti di scarico finale N° 2

Sezione H1 - SCARICHI INDUSTRIALI e DOMESTICI											
N° Scarico	Impianto, fase o gruppo di fasi di	Modalità			Volume medio annuo scaricato				Immianti/faci di		
finale ¹⁴	provenienza ¹⁵	di scarico ¹⁶	Recettore ¹⁷	Anno di	Portat	a media*	Metod	Metodo di valutazione ¹⁹		Impianti/-fasi di trattamento ¹⁸	
		scarico		riferimento	m^3/g	m^3/a	171Ctout at variation				
01	Acque di seconda pioggia lotti 62-64	Saltuario	Fognatura	-	16,9	2.366	М	С	S s	-	
02	Acque di prima pioggia trattate + acque di seconda pioggia lotti 61-63-65 + acque nere	Saltuario	comunale	-	101,5	14.276	М	С	S s	Disoleazione + imp. chimico-fisico	
DATI COMPLESSIVI SCARICO FINALE					118,40	16.642					

¹⁴ - Identificare e numerare progressivamente - es.: 1,2,3, ecc. - i vari (uno o più) punti di emissione nell'ambiente esterno dei reflui generati dal complesso produttivo;

⁻ Solo per gli scarichi industriali, indicare il riferimento relativo utilizzato nel diagramma di flusso di cui alla Sezione C.2 (della Scheda C);

¹⁶ - Indicare se lo scarico è continuo, saltuario, periodico, e l'eventuale frequenza (ore/giorno; giorni/settimana; mesi/anno);

¹⁷ - Indicare il recapito scelto tra fognatura, acque superficiali, suolo o strati superficiali del sottosuolo. Nel caso di corpo idrico superficiale dovrà essere indicata la denominazione dello stesso:

¹⁸ - Indicare riferimenti (indice o planimetria) della relazione tecnica relativa ai sistemi di trattamento;

⁻ Nel caso in cui tale dato non fosse misurato (M), potrà essere stimato (S), oppure calcolato (C) secondo le informazioni presenti in letteratura (vedi D.M. 23/11/01). Misura: Una emissione si intende misurata (M) quando l'informazione quantitativa deriva da misure realmente efettuate su campioni prelevati nell'impianto stesso utilizzando metodi standardizzati o ufficialmente accettati. Calcolo: Una emissione si intende calcolata (C) quando l'informazione quantitativa è ottenuta utilizzando metodi di stima e fattori di emissione accettati a livello nazionale o internazionale e rappresentativi dei vari settori industriali. È importante tener conto delle variazioni nei processi produttivi, per cui quando il calcolo è basato sul bilancio di massa, quest'ultimo deve essere applicato ad un periodo di un anno o anche ad un periodo inferiore che sia rappresentativo dell'intero anno. Stima: Una emissione si intende stimata (S) quando l'informazione quantitativa deriva da stime non standardizzate basate sulle migliori assunzioni o ipotesi di esperti. La procedura di stima fornisce generalmente dati di emissione meno accurati dei precedenti metodi di misura e calcolo, per cui dovrebbe essere utilizzata solo quando i precedenti metodi di acquisizione dei dati non sono praticabili.

Ditta richiedente De Vita Maria & Figli S.n.c.	Sito di Polla (SA), Zona PIP Loc. Sant'Antuono

^{*} I valori di portata sono stati stimati sulla base dei dati di piovosità media degli ultimi 6 anni reperiti per la stazione di S.Rufo sul sito della Regione Campania; la portata giornaliera è calcolata su una media di 140 gg/a di pioggia, valore derivante sempre dalla media dei giorni di pioggia degli ultimi 6 anni. (fonte Regione Campania – Assessorato all'Agricoltura)

	Inquinanti caratteristici dello scarico provenienti da ciascuna attività IPPC							
Attività IPPC ²⁰	N° Scarico finale	Flusso di massa	Unità di misura					
5.1	01		2.366	mc/a				
	02	tracce di oli lubrificanti, di	14.276	mc/a				
		carburanti, di metalli pesanti e corpi solidi in genere						

Presenza di sostanze pericolose ²¹		
svolgono attività che comportano la produzione e la trasformazione o l'utilizzazione di sostanze per le quali la vigente di tutela delle acque fissa limiti di emissione nei scarichi idrici.	SI	NO NO

Se vengono utilizzate e scaricate tali sostanze derivanti da cicli produttivi, indicare:

La capacità di produzione del singolo stabilimento industriale che comporta la produzione ovvero la	Tipologia	Quantità	Unità di Misura
trasformazione ovvero l'utilizzazione delle sostanze di cui sopra ²² .			
	Tipologia	Quantità	Unità di Misura
Il fabbisogno orario di acqua per ogni specifico processo produttivo.			

fonte: http://burc.regione.campania.it

 $^{^{\}rm 20}$ - Codificare secondo quanto riportato nell'Allegato 1 al D.Lgs.59/05.

²¹ - Per la compilazione di questa parte, occorre riferirsi alla normativa vigente in materia di tutela delle acque.

Ditta richiedente De Vita Maria & Figli S.n.c.	Sito di Polla (SA), Zona PIP Loc. Sant'Antuono

	Sezione H.2: Scarichi ACQUE METEORICHE							
N° Scarico finale	Provenienza (descrivere la superficie di provenienza)	Superficie relativa (m²)	Recettore	Inquinanti	Sistema di trattamento			
01	Acque di seconda pioggia dei lotti 62-64	6.500	Fogna comunale	-	-			
02	Acque di prima e seconda pioggia dei lotti 61-63-65 + acque di prima pioggia dei lotti 62-64 + acque nere servizi	9.000	Fogna comunale	tracce di oli lubrificanti, di carburanti, di metalli pesanti e corpi solidi in genere	Disoleazione + impianto chimico-fisico			
	DATI SCARICO FINALE	15.500						

Sezione H3: SISTEMI DI CONTROLLO					
Sono presenti sistemi di controllo in automatico ed in continuo di parametri analitici ?	SI 🔲	NO 🔀			
Se SI, specificare i parametri controllati ed il sistema di misura utilizzato.					
Sono presenti campionatori automatici degli scarichi?	SI 🔲	NO 🔀			
Se SI, indicarne le caratteristiche.					

²² - La capacità di produzione deve essere indicata con riferimento alla massima capacità oraria moltiplicata per il numero massimo di ore lavorative giornaliere e per il numero massimo di giorni lavorativi.

Sezione H.4 - NOTIZIE SUL CORPO IDRICO RECETTORE

SCARICO IN CORPO IDRICO NATURALE (TORRENTE /FIUME)				
Nome				
Sponda ricevente lo scarico ²³			destra	sinistra
Stima della	Minima			
portata (m ³ /s)	Media			
	Massima			
Periodo con portata nulla ²⁴ (g/a)				

SCARICO IN CORPO IDRICO ARTIFICIALE (CANALE)				
Nome				
Sponda ricevente lo scarico	destra	sinistra		
Portata di esercizio (m ³ /s)				
Concessionario				

SCARICO IN CORPO IDRICO NATURALE O ARTIFICIALE (LAGO)			
Nome			
Superficie di specchio libero corrispondente al massimo invaso (km²)			
Volume dell'invaso (m³)			
Gestore			

	SCARICO IN FOGNATURA
Gestore	Comune di Polla

4/5

²³ - La definizione delle sponde deve essere effettuata ponendosi con le spalle a monte rispetto al flusso del corpo idrico naturale.

²⁴ - Se il periodo è maggiore di 120 giorni/anno dovrà essere allegata una relazione tecnica contenente la valutazione della vulnerabilità dell'acquifero.

Allegati alla presente scheda		
Planimetria punti di approvvigionamento acqua e reti degli scarichi idrici ²⁵ .		
Relazione tecnica relativa ai sistemi di trattamento parziali o finali (descrizione, dimensionamenti, schema di flusso di funzionamento, potenzialità massima di trattamento e capacità sfruttata relativa all'anno di riferimento) ²⁶		
Descrivere eventuali sistemi di riciclo / recupero acque.		

Eventuali commenti

^{25 -} Nella planimetria evidenziare in modo differente le reti di scarico industriale, domestico e meteorico, oltre all'ubicazione dei punti di campionamento presenti. Indicare, inoltre, i pozzetti di campionamento per gli scarichi finali ed a valle degli eventuali impianti di trattamento parziali.

26 - La descrizione dei sistemi di trattamento parziali o finali deve essere effettuata avendo cura di riportare i riferimenti alla planimetria ed alle tabelle descrittive dei singoli scarichi, al fine di rendere chiara

e sistematica la descrizione.

PRESCRIZIONI SCARICO DELLE ACQUE REFLUE INDUSTRIALI

La Ditta ditta DE VITA MARIA & Figli snc, con sede legale in Qualiano (NA), viale Circumvallazione Esterna, 225 ed impianto in POLLA (SA), Zona P.I.P. Loc. Sant'Antuono e

tenuta al rispetto delle seguenti condizioni e prescrizioni:

- rispetto dei valori limite di emissione nella rete fognaria di cui alla Tab. 3 dell'allegato 5 alla

parte III del D.Lgs. n. 152/2006 e ss. mm. e ii. In particolare, i valori limite dei parametri contenuti

nello scarico non possono in alcun caso essere conseguiti mediante diluizione.

- Il Titolare dell'autorizzazione, entro il 31 gennaio di ogni anno, è tenuto a presentare

l'autodenuncia annuale delle portate scaricate nella pubblica fognatura, trasmettendo copia alla

Regione Campania STAP Ecologia di Salerno, indicando i quantitativi scaricati attraverso ciascuno

scarico, nonché l'entità complessiva delle portate scaricate;

In caso di inosservanza delle prescrizioni, saranno applicate le procedure previste dall'art. 130 del

D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.

Il Dirigente del Settore Dott. Antonio Setaro